



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agenzia regionale del lavoro

OSSERVATORIO SULLE SITUAZIONI  
DI DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE  
**SETTORE OCCHIALERIA**



RAPPORTO DI MONITORAGGIO N.5  
SETTEMBRE-OTTOBRE 2009

A cura di **Sandra Simeoni**, esperta dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

## INDICE

PRESENTAZIONE .....	5
1 L'ANFAO – ASSOCIAZIONE NAZIONALE FABBRICANTI ARTICOLI OTTICI.....	5
2 IL QUADRO A LIVELLO NAZIONALE: LA SITUAZIONE DEI MAGGIORI PRODUTTORI.....	6
2.1 Luxottica.....	6
2.2 Safilo.....	7
3 IL QUADRO A LIVELLO REGIONALE.....	9
3.1 La situazione degli stabilimenti Safilo.....	9
3.2 La situazione delle altre realtà produttive.....	10



## PRESENTAZIONE

Il Quinto rapporto di monitoraggio del settore dell'occhialeria si articola in tre parti: la prima espone le iniziative progettate dall'Anfao, l'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici per rispondere alle difficoltà che le aziende del settore stanno attraversando.

La seconda parte aggiorna il quadro relativo agli avvenimenti più recenti relativi ai due maggiori produttori di occhiali: Luxottica e Safilo. Per quanto riguarda Luxottica, dopo una breve presentazione dei risultati conseguiti nel terzo trimestre, si evidenzia la realizzazione delle politiche del Gruppo, in particolare per quanto riguarda l'espansione commerciale e il progetto welfare, e si forniscono alcune informazioni sulla situazione dell'occupazione negli stabilimenti bellunesi. Si dà quindi conto delle nuove trattative che hanno visto la Safilo impegnata con un fondo d'investimento olandese, il cui ingresso in società è stato avallato dal consiglio di amministrazione di ottobre.

Relativamente al contesto regionale, il futuro dello stabilimento di Martignacco, dove attualmente lavorano circa 200 persone, è legato al buon fine delle trattative con il fondo olandese, dal quale dipenderà il nuovo piano industriale. Per quanto riguarda le altre realtà produttive regionali, si è significativamente aggravata la situazione dello stabilimento Visottica di Nimis, per il quale è stata richiesta la cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività, mentre sembrano migliorate la situazione della Complast e dalla Tecnoservice di Forni di Sotto.

### 1 L'ANFAO – ASSOCIAZIONE NAZIONALE FABBRICANTI ARTICOLI OTTICI

L'Anfao, nella consapevolezza della complessità della congiuntura economica e delle difficoltà per le aziende del settore, in particolare per quelle di piccole e medie dimensioni, ha progettato una serie di interventi di sostegno che hanno preso forma in un piano di promozione straordinario per l'internazionalizzazione, considerata un valore fondamentale per le aziende dell'occhialeria italiana. Il piano, finanziato dall'Associazione e rivolto alle aziende associate, vuole essere un intervento concreto ed efficace per consentire alle imprese di essere presenti nei principali mercati mondiali, dando loro la possibilità di partecipare in collettiva alle fiere di settore più strategiche previste da settembre a dicembre.

L'obiettivo è quindi quello di favorire la presenza delle imprese nei diversi mercati, a partire da quello nazionale: il primo appuntamento è stato infatti a Roma, dove a settembre si è tenuta la mostra-convegno Vision Busines Forum (promossa da Assogruppi Ottica in collaborazione con Anfao e Mido e la partecipazione di Federottica). L'evento, cui hanno preso parte aziende di montature e aziende produttrici di lenti, è stata l'occasione, soprattutto per le piccole e medie aziende che non hanno ancora una distribuzione diretta strutturata e organizzata, di presentarsi agli ottici italiani e di confrontarsi con i principali attori del settore.

Successivamente, viene data alle aziende associate l'opportunità di prendere parte a fiere di rilievo mondiale, sia per rafforzare la presenza nei mercati tradizionali, quali quello statunitense, sia per aprirsi ai mercati potenziali e promettenti, come il Canada, il Giappone, la Turchia, l'India e l'Asia. Gli appuntamenti organizzati prevedono la partecipazione al Vision Expo West di Las Vegas all'inizio di ottobre, con una collettiva di 17 aziende, e all'International Optical Fair Tokyo alla fine del mese. L'evento giapponese prevede fra l'altro che undici aziende italiane possano avere a disposizione un'area dedicata per presentare prodotti di altissimo livello, dalla forte connotazione tecnologica e dalla vocazione innovativa, molto apprezzati dal bacino giapponese. Per novembre, è previsto un evento a Hong Kong, dove su una quarantina di aziende presenti, venti saranno rappresentative dell'occhialeria made in Italy.

Infine, il Presidente dell'Associazione, Vittorio Tabacchi, richiama il lavoro svolto dall'Anfao anche su altri fronti, in particolare il fatto che alcune istanze presentate alle istituzioni sono state parzialmente accolte, come la richiesta di riconoscere ai campionari il valore di attività di ricerca e sviluppo, e il tentativo di migliorare l'accesso al credito<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> <http://www.anfao.it/?p=comunicati> In particolare, comunicati stampa del 23 luglio 2009, del 29 settembre 2009 e del 26 ottobre 2009.

## 2 IL QUADRO A LIVELLO NAZIONALE: LA SITUAZIONE DEI MAGGIORI PRODUTTORI<sup>2</sup>

### 2.1 Luxottica

I risultati conseguiti da Luxottica nel terzo trimestre del 2009 evidenziano una leggera crescita dei ricavi, che hanno raggiunto 1,223 miliardi di euro (+0,9%) e una diminuzione dei profitti netti, che si sono attestati a 83,1 milioni (in calo del 20,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il margine operativo lordo è stato di 214 milioni di euro, in calo del 17,3% rispetto ai 258,6 milioni di euro del terzo trimestre 2008; la generazione di cassa è stata elevata, pari a 207 milioni di euro, rispetto ai 186 di un anno prima; il debito risulta in riduzione a 2,4 miliardi di euro, rispetto ai 2,9 della fine del 2008. Nei primi nove mesi del 2009, il fatturato ha raggiunto i 3,937 miliardi di euro, segnando una lieve flessione rispetto ai 3,965 miliardi di euro conseguiti nel 2008 (- 0,7%); a cambi costanti, la riduzione sarebbe stata del 5,6%); l'utile netto è stato di 279,2 milioni di euro, in calo del 18,1% rispetto ai 340,9 dei primi nove mesi del 2008. Visti i buoni risultati conseguiti e la forte generazione di cassa, il consiglio di amministrazione riunitosi il 18 settembre ha deliberato il pagamento di un dividendo di 0,22 euro per azione ordinaria: si tratta di un segnale positivo, dal momento che a marzo Luxottica aveva congelato ogni decisione sul dividendo. Per il prossimo anno, il Gruppo prevede il ritorno alla normalità con una crescita delle vendite del 5% e un aumento della redditività; in particolare, ritiene si possa realizzare un graduale miglioramento nei Paesi occidentali e una crescita delle vendite più sostenuta nei Paesi emergenti.

Per quanto riguarda le politiche generali di Luxottica, viene portata avanti una strategia di acquisizioni di medio-piccole dimensioni finalizzate a rafforzare la propria posizione competitiva a livello mondiale: si tratta di operazioni che non richiedono grossi investimenti e al contempo garantiscono buoni ritorni. Nello specifico, alla fine di ottobre, il Gruppo ha firmato due accordi che prevedono il rafforzamento di Sunglass Hut, la principale catena specializzata negli occhiali da sole, attraverso l'ingresso nel mercato delle Filippine e l'ulteriore espansione in Sud Africa. Per quanto riguarda le Filippine, Luxottica ha firmato un accordo di franchising con Meera Enterprises, il principale operatore locale per la distribuzione di articoli sportivi e di lifestyle, che prevede l'apertura di otto punti vendita Sunglass Hut entro il 2010. In Sud Africa ha invece firmato un accordo con Edgars Department Stores, la più affermata catena di grandi magazzini con oltre 150 punti vendita, in base al quale nel 2009 saranno aperti 24 nuovi negozi Sunglass Hut all'interno dei grandi magazzini Edgars; a seguito di questa operazione, i punti vendita Sunglass Hut in Sud Africa diventano 80. Nei mesi precedenti, la strategia di ottimizzazione della struttura commerciale aveva visto l'acquisto del 40% di una catena di vendita al dettaglio presente in Sud America e l'accordo sottoscritto con un operatore australiano nel settore della grande distribuzione per l'apertura di 65 punti vendita Sunglass Hut.

Relativamente ai marchi e ai prodotti, nel bimestre precedente era stato lanciato Carbon Fibre, un nuovo modello della collezione Rayban Tech. A settembre, invece, si è puntato sul marchio Persol: durante la settimana milanese della moda, Luxottica ha lanciato la moda di personalizzare i propri occhiali con una speciale incisione che li rende unici.

Rivolgendo l'attenzione all'occupazione, si richiama il progetto welfare, realizzato dalla società in accordo con le organizzazioni sindacali, che prevede un sistema di incentivazione basato su benefici non monetari per i dipendenti degli stabilimenti italiani. Le misure previste hanno preso avvio con il cosiddetto "carrello della spesa", cui è seguito il progetto libri di testo, che ha visto il rimborso dei costi sostenuti appunto per l'acquisto dei testi.

Per quanto riguarda le ripercussioni dei livelli di attività sull'occupazione, nello stabilimento di Agordo l'azienda ha chiesto una flessibilità positiva per due sabati a settembre, che potrebbe rendersi necessaria anche a ottobre, in seguito ai maggiori volumi da realizzare nel periodo. Esponenti sindacali ventilano l'ipotesi che la maggior produzione richiesta non sia indice di un allargamento del mercato vero e

<sup>2</sup> Oltre a sito delle due società (Luxottica e Safilo), sono stati consultati i seguenti quotidiani: Corriere delle Alpi, Repubblica, Il Sole 24 ore, Il Mattino di Padova, Il Gazzettino e il Messaggero Veneto.

proprio, ma solo del fatto che si vendono più prodotti del marchio Luxottica, magari a scapito di quelli di altri produttori.

All'inizio di ottobre, nella stampa locale del bellunese si legge anche di una timida ripresa dell'occhialeria, che ha fatto sì che nelle ultime settimane siano state registrate 3-400 assunzioni con contratto interinale (operai, a tempo pieno, a turni e a giornata). Tuttavia, sempre a ottobre, la stampa segnala che alla Luxottica una trentina di contratti a termine non verrà confermata alla fine del mese e i lavoratori lamentano il rischio di un uso eccessivo dei contratti di somministrazione.

## 2.2 Safilo

Le difficoltà della Safilo, emerse già alla fine del 2008, avevano visto nei mesi scorsi l'epilogo delle trattative in corso con alcuni fondi di investimento inizialmente interessati all'ingresso nella compagine societaria: il loro intervento avrebbe permesso di riequilibrare una posizione finanziaria particolarmente problematica e di contribuire alla ricapitalizzazione della società. Alla fine di luglio, i fondi si sono ritirati dalle trattative e la stampa ha informato di altri potenziali partner interessati; dal canto suo, la società ha anche preso in considerazione la possibile dismissione di asset non strategici, quali alcune catene retail. Di luglio è anche la notizia che le banche finanziatrici hanno concesso la proroga al 31 dicembre della rata del finanziamento in scadenza al 30 giugno e un waiver sui covenant finanziari previsti.

Per quanto riguarda gli avvenimenti degli ultimi mesi, si segnala che il 15 settembre il gruppo Della Valle ha rilevato il 2,059% del capitale della Safilo; c'è chi ipotizza che l'acquisto sia il segnale per un accordo di più ampia portata lanciato dal Gruppo Marcolin, dove Diego e Andrea Della Valle hanno in portafoglio una partecipazione rilevante (ciascuno dei due fratelli detiene circa il 20%) e proprio nei mesi scorsi Marcolin era stata indicata tra i potenziali partner industriali interessati a rilevare una quota consistente della Safilo. A settembre la stampa rende però noto che l'unico dossier aperto sull'acquisto di Safilo risulta essere quello spedito da Banca Intesa ad Andrea Bonomi, a capo della società di private equity Investindustrial; la valutazione del Gruppo non sembra però collegata a una possibilità effettiva di intervento. Inoltre, un gruppo di bondholder, investitori industriali esteri che detengono circa il 50% delle obbligazioni, pare abbia inviato una lettera a Safilo in cui propone la conversione del bond in equity (che porterebbe gli obbligazionisti a diventare azionisti), ma le banche creditrici non pare abbiano accolto con interesse la proposta. Alla fine di settembre, su richiesta della Consob a seguito delle insistenti indiscrezioni, Safilo ha precisato che alla società non è pervenuta alcuna offerta vincolante da nessun soggetto.

Nel comunicato stampa del 19 ottobre 2009, relativo al consiglio di amministrazione tenutosi in tale data, il Gruppo Safilo informa dei risultati preliminari conseguiti da inizio anno e dell'approvazione di un piano di ricapitalizzazione della società, da realizzare nel contesto di un accordo di investimento vincolante sottoscritto da Hal Holding, Only 3T e Safilo.

I risultati preliminari (derivanti dalla reportistica gestionale interna e suscettibili di variazioni in occasione dell'approvazione della relazione trimestrale, prevista per l'11 novembre) evidenziano un andamento molto debole, con un fatturato complessivo da inizio anno di 775 milioni di euro e un fatturato per il terzo trimestre di circa 213 milioni di euro (erano circa 229 nel terzo trimestre del 2008). La posizione finanziaria netta della società, pari a circa 590 milioni di euro, è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al secondo trimestre 2009; gli ordinativi ricevuti nelle prime due settimane di ottobre sono inferiori del 12,5% rispetto a quelli del medesimo periodo dell'anno precedente.

L'accordo di investimento vincolante è stato sottoscritto dalla Safilo e dalla finanziaria della famiglia Tabacchi con la Hal Holding, società di investimento internazionale con sede nelle Antille olandesi e già azionista di Safilo con il 2,082%. La Hal fa capo alla famiglia olandese dei van der Vorm, che nella seconda metà dell'Ottocento, con le navi della Holland America Line (da cui il nome della finanziaria) hanno traghettato un terzo degli immigrati europei negli Stati Uniti; un secolo dopo, le stesse imbarcazioni, trasformate in navi da crociera di lusso, sono state vendute e successivamente la famiglia ha diversificato i propri investimenti. Attualmente, Hal si configura come un fondo di investimento che a-

gisce in un'ottica di lungo periodo e ha nel proprio portafoglio aziende biomedicali, case editrici, industrie di laminati, imprese di importazione di vini, ma soprattutto importanti catene di negozi di occhiali, come Pearle Europe (1,5 miliardi di fatturato, 2.587 negozi in 24 paesi, tra cui Brasile e Cile), GrandVision (un miliardo di ricavi, 1.235 negozi in 18 paesi, soprattutto in Gran Bretagna e in Francia), Shanghai Red Star Optical (76 punti vendita in Cina) e Lensmaster (69 negozi in Russia), e catene minori in Turchia (Atasun Optik con 20 negozi e Fahrikuz Optik con 9 negozi). Complessivamente, la Hal possiede circa 4.200 negozi di occhiali ed è uno dei principali clienti di Luxottica, che con i negozi che fanno capo alla holding olandese realizza circa 80 milioni di ricavi all'anno. In un articolo comparso sulla stampa nazionale, si legge che la scelta di Hal di investire in Safilo può portare a cambiamenti negli equilibri nel mercato dell'occhialeria, dal momento che Hal e Safilo insieme possano diventare un importante concorrente di Luxottica, che possiede una rete di vendita di circa 6.150 negozi. Contestualmente, l'accordo con Hal consente a Safilo di superare un proprio elemento di debolezza rispetto a Luxottica, che consiste proprio nel non avere una forte catena di distribuzione retail.

Nel citato comunicato stampa sono riportati i passaggi previsti nell'accordo sottoscritto con Hal. Il primo passo è il lancio da parte del fondo olandese di un'offerta sul 100% delle obbligazioni ad alto rendimento in circolazione (l'ammontare nominale del bond in circolazione è di 195 milioni di euro), a un prezzo pari al 60% del valore nominale. Va evidenziato innanzitutto che il piano di ricapitalizzazione è subordinato al successo di tale offerta di acquisto che richiede il raggiungimento di una percentuale di adesioni di almeno il 60% (le accettazioni dovranno giungere entro il 19 novembre): in mancanza, le ulteriori operazioni non verranno intraprese. A questo proposito si richiama il fatto che le clausole dell'emissione prevedevano un rimborso delle obbligazioni alla pari (cioè al valore nominale di 100) nel caso di cambiamento della proprietà (mentre l'offerta di Hal è a 60) e per modificare le clausole dell'emissione è necessario il voto della maggioranza assoluta. Superata positivamente questa prima fase, è previsto un aumento di capitale riservato che verrà sottoscritto e versato da Hal nel limite del 10% del capitale sociale di Safilo (circa 13 milioni di euro); successivamente, si provvederà a un secondo aumento di capitale offerto in opzione agli azionisti per un importo complessivo di 250 milioni di euro con emissioni di nuove azioni, garantito da Hal e dalle due banche creditrici Intesa Sanpaolo e Unicredit. È quindi prevista la ristrutturazione dell'indebitamento finanziario senior di Safilo, realizzata attraverso un accordo con le principali banche finanziatrici (IntesaSanpaolo e Unicredit Corporate Banking). Infine, l'accordo contempla la cessione, al prezzo di 20 milioni di euro, di alcune catene di vendita al dettaglio non strategiche e in perdita. Le attività retail comprendono le catene Loop Vision in Spagna, Just Spectacles in Australia e le attività retail nella Repubblica Popolare Cinese; Safilo intende inoltre vendere ad Hal anche le catene di negozi Sunglass Island e Island Optical in Messico, mentre manterrà la catena di occhiali da sole Solstice negli Stati Uniti.

L'intera operazione è subordinata, oltre all'esito dell'operazione sui bond, anche all'ottenimento da parte della Consob dell'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica d'acquisto, all'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità Antitrust e all'approvazione degli aumenti di capitale da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti Safilo. La conclusione dell'operazione è prevista per il primo trimestre 2010.

L'afflusso totale di capitali stimato per Safilo è di circa 283 milioni di euro, destinati a parziale rimborso dell'attuale indebitamento finanziario per circa 185 milioni di euro. A conclusione dell'operazione, Hal diventerà il nuovo socio di riferimento, con una partecipazione compresa tra il 37,23% e il 49,99%, mentre la famiglia Tabacchi ridurrà la propria presenza dall'attuale 39,89% a circa il 10% del capitale.

Per quanto riguarda l'offerta di acquisto da parte di Hal sulle obbligazioni ad alto rendimento in circolazione, dal cui esito dipende il prosieguo dell'operazione, la stampa rende noto che già a ottobre circa il 40% dei bond holder sembra aver accettato l'offerta.

Il 21 ottobre si è tenuto a Padova un incontro fra l'amministratore delegato della Safilo e i sindacati durante il quale sono stati illustrati i dettagli della ricapitalizzazione approvata dal consiglio di amministrazione. I rappresentanti sindacali ritengono positiva l'intesa raggiunta che scongiura l'ipotesi del fallimento e aumenta i punti vendita, e auspicano di poter vedere quanto prima il nuovo piano industriale: puntano sul fatto che le garanzie sulla commercializzazione legate alla disponibilità degli oltre 4.000 negozi messi a disposizione dai nuovi proprietari, devono poter contare su una produzione di qualità e



auspicano che il nuovo piano industriale chiarisca le modalità con le quali avverranno le produzioni di occhiali, con particolare riferimento agli stabilimenti coinvolti. Gli esponenti sindacali friulani hanno richiamato l'attenzione in modo particolare sullo stabilimento di Martignacco, sottolineando l'importanza della sua permanenza e del mantenimento delle produzioni che in esso vengono realizzate.

Infine, si segnala che a Longarone il provvedimento di cassa integrazione ordinaria in scadenza il 23 settembre è stato prorogato; l'ammortizzatore riguarda tra i 300 e i 350 lavoratori a rotazione per uno o due giorni alla settimana.

### **3 IL QUADRO A LIVELLO REGIONALE<sup>3</sup>**

#### **3.1 La situazione degli stabilimenti Safilo**

Parallelamente alle trattative finalizzate all'ingresso di nuovi partner nella compagine societaria, è in corso un piano di riorganizzazione dell'assetto produttivo che prevede fra l'altro la concentrazione della produzione che avviene in Italia in un numero minore di siti. Questo ha portato alla chiusura dello stabilimento di Precenicco (decisione resa nota dalla società a marzo), dove lavoravano 303 persone, e a un drastico ridimensionamento di quello di Martignacco (da 609 dipendenti a 162), a favore degli stabilimenti veneti di Santa Maria di Sala e di Longarone. Il 18 giugno è stato firmato l'accordo per la cassa integrazione straordinaria per 12 mesi, in base al quale dal 1° luglio i dipendenti di Precenicco sono in cassa integrazione a zero ore, mentre nello stabilimento di Martignacco sono stati definiti 450 esuberanti per i quali è prevista la sospensione; viene data inoltre la possibilità di usufruire dell'ammortizzatore, per alcuni periodi, per l'intero organico; il personale rimasto in forza è attualmente di circa 200 unità, compresi i lavoratori con contratto part time.

Il futuro dello stabilimento di Martignacco è legato al piano industriale che l'azienda presenterà dopo il 19 novembre, quando sarà ufficializzato l'ingresso nella compagine societaria del fondo olandese Hal. I referenti sindacali e i lavoratori manifestano il timore che l'ultimo presidio friulano possa venire chiuso, in relazione al fatto che avvertono un calo di lavoro e vedono macchinari e procedure produttive che vengono trasferiti.

Relativamente agli avvenimenti degli ultimi mesi, si segnalano poi i rapporti fra le organizzazioni sindacali, i vertici della società e i lavoratori, nonché la situazione dello stabilimento di Precenicco, l'attività del Gruppo presidio Safilo, e il riscontro sul territorio dei progetti per i lavori socialmente utili previsti dalla normativa regionale.

Il 29 ottobre si sono tenute le assemblee con i lavoratori, durante le quali i rappresentanti sindacali hanno dato conto di quanto emerso durante l'incontro con l'amministratore delegato della società, con particolare riferimento a ciò che comporterebbe l'entrata nell'azionariato del gruppo olandese, che garantirebbe di scongiurare il rischio di fallimento e che diventerebbe l'azionista di riferimento. Ai lavoratori viene comunque ventilata la possibilità che il piano industriale triennale possa prevedere ulteriori riduzioni occupazionali. I sindacalisti hanno richiamato alcuni risultati conseguiti negli ultimi mesi: i corsi di formazione, inizialmente previsti soltanto per i lavoratori in cassa integrazione in deroga, sono stati estesi anche a coloro che sono in cassa integrazione straordinaria ed è già stato avviato un corso per macellai; ai lavoratori sono stati poi distribuiti i moduli per la richiesta di partecipazione ai corsi di formazione che i diversi enti organizzeranno.

Alla fine di ottobre, la stampa rende noto che sembrano esserci due interessamenti di rilievo per il capannone Safilo di Precenicco, uno proveniente da un soggetto veneto e l'altro da uno friulano, per realizzare lavorazioni diverse da quelle precedenti, con il possibile riassorbimento di qualche dozzina di lavoratori.

Il 9 ottobre hanno avuto luogo un presidio e una manifestazione a sorpresa di fronte allo stabilimento di Martignacco, portati avanti dal Gruppo presidio Safilo, un gruppo spontaneo e auto organizzato di

---

<sup>3</sup> Le informazioni sono tratte dagli articoli comparsi sul Messaggero Veneto e sul Gazzettino; sono stati inoltre contattati alcuni referenti delle organizzazioni sindacali.

lavoratori della fabbrica, per sensibilizzare l'opinione pubblica nella giornata di consegna degli stipendi: i lavoratori ritengono che alla società non manchino le commesse, molte delle quali sono state affidate a terzi; inoltre sostengono che alcuni lavoratori siano stati contattati per rientrare al lavoro e negli stabilimenti veneti viene richiesto lavoro straordinario. Il Comitato di presidio di Precenico intende organizzare una serie di incontri informativi, il primo dei quali si è svolto il 12 ottobre nella sala del Centro civico di Precenico, e una serie di iniziative fra le quali un banco alimentare e attività di volantinaggio. Infine, si evidenzia che prosegue l'attività delle amministrazioni comunali che, usufruendo dei benefici della normativa regionale, emettono bandi per i progetti di lavoro socialmente utili per le persone in cassa integrazione o in mobilità: vengono messi a disposizione fra gli altri 65 posti di lavoro dal Comune di Udine, 49 dalla Provincia, 24 dal Comune di Latisana, cinque da Moruzzo, Pozzuolo e Tavagnacco, quattro da Pagnacco e due da Palazzolo.

### **3.2 La situazione delle altre realtà produttive**

A Nimis ha sede uno stabilimento della Visottica Industries spa di Susegana che produce componenti in metallo per occhiali rivolti ai grandi gruppi, in particolare alla Safilo. Vi lavorano 63 dipendenti, soprattutto donne e l'età media non è superiore ai 40 anni; il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è iniziato a gennaio, anche se i primi segnali di difficoltà avevano già portato a non rinnovare i contratti a termine in scadenza.

Nel corso del mese di ottobre si è tenuta una serie di incontri fra azienda e sindacati e fra rappresentanti sindacali e lavoratori: in particolare, il 22 si sono incontrati i sindacati e i vertici della società per discutere di una soluzione condivisa per il futuro della società, in relazione al fatto che alla fine dell'anno l'impresa avrà già utilizzato 47 settimane di cassa integrazione e le prospettive non sono rassicuranti, dal momento che il volume di lavoro attuale è adeguato a un organico di una trentina di dipendenti. Il 26 ottobre i sindacati hanno informato i lavoratori dell'incontro e il 29 ha avuto luogo un ulteriore momento di confronto fra l'azienda e i sindacati.

La decisione cui si è giunti prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per due anni per cessazione di attività; il secondo anno, l'ammortizzatore sarà però attivato solo se nei primi 12 mesi sarà ricollocato o entrerà in mobilità il 30% del personale attualmente in forza (si tratta cioè di 19 lavoratori su 63). I sindacati intendono chiedere un consiglio comunale straordinario al Sindaco di Nimis, cui sarà invitato anche il Sindaco di Tarcento.

A Forni di Sotto hanno sede la Complast e la Tecnoservice. La prima occupa 96 persone e produce occhiali in plastica per i grandi gruppi, in particolare per Luxottica. La società ha iniziato a ricorrere alla cassa integrazione ordinaria a rotazione nei primi mesi dell'anno e l'ammortizzatore si protrarrà fino a dicembre; ha comunque registrato un lieve miglioramento che consente il mantenimento della produzione.

Anche la Tecnoservice produce per i grandi Gruppi, in particolare per De Rigo; occupa una quindicina di dipendenti e ha in corso un provvedimento di cassa integrazione ordinaria che si protrarrà fino a febbraio. Attualmente comunque l'attività consente di mantenere al lavoro quasi tutto il personale e quindi di ricorrere in misura modesta all'ammortizzatore.



OSSERVATORIO SULLE SITUAZIONI  
DI DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE  
**SETTORE OCCHIALERIA**



**Agenzia del Lavoro della  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

via San Francesco, 37  
34133 - Trieste  
Tel. 040 3775227 - Fax 040 3775197